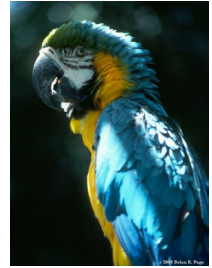


Nome comune: ARA ROSSA E GIALLA

Famiglia: Psittacidi

Ordine: Psittaciformi

Classe: Uccelli



CARATTERISTICHE

È probabilmente il pappagallo più conosciuto. Questo uccello è contraddistinto per il suo brillante e vivace piumaggio: dallo scarlatto sulla testa e sulle spalle, al giallo sulla schiena, al blu sulle ali e sulla coda. Sulla faccia sono presenti dei ciuffi bianchi e gli occhi sono circondati da un piumaggio giallo.

Il becco è massiccio ed uncinato ed è chiaro all'estremità e nero alla base. Anche le forti zampe sono nere. Il maschio si distingue dalla femmina per la presenza di alcune penne più lunghe. L'ara è lungo circa 90 cm e pesa circa 1 kg.

VITA ED ABITUDINI



Questi splendidi pappagalli vivono in gruppo nelle ore notturne appollaiati sugli alberi. Di solito si possono ammirare in coppia, in gruppi familiari o stormi sino a 20 individui. Alle prime luci del giorno lasciano i dormitori comuni per disperdersi nella foresta alla ricerca di cibo. Durante il volo queste are emettono delle grida metalliche, ma sono completamente silenziose mentre mangiano.

L'**Ara macao** si accoppia ogni due anni a partire dai 3-4 anni d'età. Il legame che si instaura fra i due partner è mantenuto per tutta la vita. La coppia allestisce il nido solitamente nella cavità di qualche albero ben protetto da foglie e rami.

I pappagalli spesso utilizzano le zampe per maneggiare ed afferrare il cibo.

Questo volatile si nutre soprattutto di frutti, di semi, di noci e, occasionalmente, di nettare e di fiori. Predilige i frutti non ancora maturi, che difficilmente possono essere consumati da altri uccelli, ma che l'ara, grazie al possente becco, non ha difficoltà a frantumare. I semi e le noci possono essere facilmente sminuzzati e digeriti grazie alla pressione esercitata tra la lingua e il palato.

L'ara ha svariati predatori come i tucani, i serpenti, le scimmie e altri grandi mammiferi.



NON TUTTI SANNO CHE:

Frequentemente, quando ambo le zampe sono impegnate, il forte becco è utilizzato per ancorarsi, quasi fosse una terza zampa.